

mento alcuno, né privato né publico, ma bene con laude et gloria et titolo di padre de la patria.

Hora quanto questo ordine, che per conservatione del mondo è stato introdotto, et senza il quale non si può aspettare altro che una tale confusione, come ne la torre di Babel, sia pervertito et abolito nel governo di questo ser^{mo} principe, ogn'uno che sia informato et de la forma che S. A. ha sempre tenuta con li suoi sudditi piena di benignità, di pietà et di tutte le altre virtudi et conditioni, che si desiderano da sudditi nel loro principe, et quella che la nobiltà osserva con S. A. può facilmente venire in cognitione che'l principe poco li aggrava per interesse proprio, ma solo per il publico, et che mai si possono lamentare, che né contra persone publiche né contra private habbia mai ne fatto eccesso alcuno, né atto sinistro né mancato di giustitia; ma da l'altra parte si può bene non solo con argomenti, ma con l'opere istesse provare che la maggior parte de' desiderii di lei involti al benpublico sono stati ostinatamente ributtati, et che ogni privato ardisce di perturbare l'essecutione di quelli ordini, che lei non di suo capo solo, ma col parere de' suoi consiglieri consulta et risolve.²⁾ Onde quando ancora S. A. non fosse principe assoluto o non fosse hereditario di queste provincie con giusto titolo, ma un semplice capo di republica, si potrebbe ragionevolmente dolere di tal forma di procedere et venire in quella cognitione, ne la quale pro dolor è sforzata di venire, che la nobiltà non vadi ad altro camino, et mira se non che quella potestà, che Dio li ha dato sopra queste provincie, et il gladio per governarle sia transferita da lei in loro, il quale quando loro lo volessero occupare per il benpublico et per servitio di S. A., sarebbe, se bene attione illecita, almeno più sopportabile, o quando lo volessero accettare, da la gratiosa mano di S. A., conforme a quella forma usata da imperatori, et precipue da Traiano con li suoi servitori et ufficiali, il quale creando Sura³⁾ tribuno de' soldati et dandole il stocco conforme al costume, talem inquit ensem accipe, quem pro me ita demum strinxeris, si iuste imperavero, quod si perperam per me aliquid fieri cogoveris, eo ipso in pernitiam meam

²⁾ *Die der Augsburger Konfession zugetanen Herren und Ritter haben nicht als Privatpersonen, sondern als Landstände die Exekution des Religionsdekretes vom 10. Dezember 1580 verhindert (z. B. Loserth, FRA II/50, S. 189, 198, 201, 209 und 216 f.).*

³⁾ *L. Licinius Sura war ein Freund und Landsmann Trajans (98—117) und kann nicht gut von diesem zum Tribun befördert worden sein, da er 102 bereits Konsul war.*